BIBL. CIV.
A. MAI
BERGAMO

BERGOMUM

STUDI DI STORIA
ARTE E LETTERATURA

Anno LXXXI - 1986

N. 3-4

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO

PREMIO TASSO 1987

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo
bandisce per l'anno 1987 un premio di lire *un milione*
da assegnarsi ad uno studio critico o storico,
o ad un contributo linguistico o filologico,
sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere
di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito,
deve avere un'estensione non inferiore alle quindici
e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia,
e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica)
vanno inviati al
"Centro di Studi Tassiani"
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 30 giugno 1987.

Il saggio premiato sarà pubblicato in "Studi Tassiani".

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.
Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune — già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico — negli studi sul Tasso. Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle "fonti" tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e maggiori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosidette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica "A. Mai",
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO.

PREMESSA

Di questo fascicolo, oltre la consueta rubrica di saggi e studi - il contributo di B. Basile, Microscopie tassiane, *a cui fu assegnato il* Premio Tasso 1986, *e quello di L. Olini dedicato alle postille del Tasso alla* Repubblica *di Platone, ai quali si accompagna la ripresa di P. Di Sacco della vicenda letteraria Tasso-Manzoni-Porta - appare di particolare interesse in alcune sue parti essenziali il* Notiziario, *specialmente per le segnalazioni relative alle attività del Centro di Studi Tassiani, quali il conferimento appunto del "Premio Tasso 1986", che ne ha segnato la ripresa, e il nuovo bando per l'anno 1987; il resoconto dei lavori posti in atto dalla Commissione per l'Edizione nazionale delle opere di Torquato Tasso, ad un anno dal suo insediamento e dai precedenti che hanno portato alla sua istituzione, dei quali fu data ampia notizia, per quanto riguardava la parte avuta nell'iniziativa dal Centro di Studi Tassiani, nel fascicolo n. 33 dello scorso anno; la relazione delle giornate ferraresi del settembre 1986; e varie iniziative tassiane, quali l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo pure dedicata all'Edizione nazionale delle Opere e la ripresa del* Torquato Tasso *donizettiano.*

Continua l'aggiornamento bibliografico annuale.

Conclusasi la pubblicazione dello schedario relativo agli Studi sul Tasso della Bibliografia tassiana Locatelli, a cura di T. Frigeni, egli ne curerà ora, a puntate, una Appendice *integrativa, il cui primo lotto è contenuto appunto in questo medesimo fascicolo della rivista.*

N O T I Z I A R I O

I LAVORI DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER L'EDIZIONE DELLE OPERE DI T. TASSO

Dopo un anno sostanzialmente di preparazione, approdato nell'ottobre del 1985 all'insediamento formale della Commissione presso il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, le riunioni plenarie e di giunta tenutesi a Roma nel corso del 1986 hanno impostato almeno nelle grandi linee il quadro generale di riferimento dell'edizione, permettendo già prima dell'estate l'assegnazione della cura dei singoli volumi in programma secondo le modalità di cui si dà conto altrove in questo stesso numero di "Studi Tassiani". Ma, al di là di questo importante risultato, tutt'altro che puramente formale, la Commissione ha già potuto avviare al suo interno un dibattito sui criteri generali dell'edizione destinato prevedibilmente a continuare anche nel 1987: la complessità dei problemi in gioco e la raffinatezza delle metodologie in atto nell'ambito della filologia tassiana portano infatti quasi di necessità alla richiesta di una discussione approfondita che coinvolge, oltre che i componenti la Commissione Nazionale, i filologi e gli studiosi che in Italia e all'estero sul Tasso e sul Cinquecento stanno, spesso da anni, lavorando; discussione aperta e pubblica, dunque, che dovrebbe, forse non inutilmente, assumere i lineamenti di un vero e proprio seminario di lavoro. Era la richiesta, in fondo, ventilata all'interno del Centro di Studi Tassiani di Bergamo prima ancora della formale costituzione della Commissione Nazionale, e che si volle allora differita ad altri tempi proprio perchè l'iniziativa non potesse apparire, all'esterno, una men che corretta sovrapposizione d'intenti con l'attività della nascitura Commissione: e rispetto a cui il dibattito, dal taglio più largamente critico e culturale, della giornata tassiana di Ferrara (23-24 settembre) volutamente ha inteso costituire non più che l'anticipazione e la premessa, quasi una sorta di presentazione doverosa, a un pubblico più ampio, degli intenti non solo filologici della Commissione Nazionale. A Ferrara, del resto, le attività del Centro di Studi Tassiani e della Commissione Nazionale, distinte ma non solo geneticamente connesse, si sono venute quasi visivamente a incrociare con le iniziative di un'altra istituzione culturale di recente costituzione, l'Istituto di Studi Rinascimentali voluto dagli enti ferraresi con l'apporto scientifico dell' "Europa delle Corti - Centro Studi sulle società di antico regime" che, coincidenza non puramente esteriore, proprio il giorno prima aveva promosso un incontro (il primo del genere in Italia) fra gli istituti e i centri di

ricerca italiani sul Rinascimento. Il caso del Tasso diveniva così caso emblematico e privilegiato di un'intera situazione cinquecentesca, come da sùbito si era prospettato già dalle primissime discussioni all'interno del Centro di Studi Tassiani in vista della sollecitazione presso il Ministero della costituzione di una Commissione per l'edizione nazionale: e certo, per quest'ultima, uno dei risultati non meno importanti dell'anno che si chiude può essere l'instaurazione di rapporti stabili con l'Istituto ferrarese e in particolare con una delle sue strutture (l'Archivio per la tradizione cavalleresca), specie in vista di un piano concordato di acquisizione e di microfilmatura di testimonianze mss. e a stampa che sin d'ora coinvolge il Centro di Studi Tassiani e la Biblioteca Civica "A. Mai" a Bergamo, la Commissione Nazionale e per l'appunto l'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara.

La collaborazione fra questi tre poli, a vario titolo e in varia misura coinvolti nell'attuale stagione degli studi d'impianto critico e filologico sul Tasso, è infatti destinata a durare. In stretto accordo con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, la Commissione Nazionale si è non a caso fatta promotrice di un censimento destinato intanto a fornire un *dossier* il più organico ed esaustivo possibile delle testimonianze mss. e a stampa relative alla tradizione delle opere del Tasso, a servizio dell'edizione e per la via di una fusione sistematica - fra l'altro - dei risultati di sondaggi via via compiuti negli scorsi decenni in margine alla *Liberata*, alle *Rime*, alle *Lettere*, ai *Discorsi;* alle prose minori, ai postillati e così via, e a confluire poi, nel medio e lungo periodo, nell'ultimo volume previsto dal piano dell'edizione, inteso ad accogliere anche una *Bibliografia tassiana*. Lavoro vastissimo, come ben si comprende, di vari ordini di grandezza, eccedente per il momento le possibilità non solo organizzative della Commissione, che solo in autunno, per le note vicende della finanziaria, ha potuto disporre di proprii fondi: ma che è intanto indispensabile iniziare, a fianco della campagna già promossa dal Ministero presso le biblioteche statali italiane, con l'oppogggio magari di strutture, come quella ferrarese (ma si pensi anche a possibili progetti CNR e MPI), istituzionalmente interessate a simili programmi e dotate anche di strumnti e di personale (dal computer alle segreterie, dai ricercatori a contratto ai tecnici) impensabili altrimenti nell'ambito della Commissione Nazionale. La quale, istituzionalmente deputata alla promozione degli studi sul Tasso oltre che all'edizione nazionale delle opere, può e deve essere, credo, il centro di aggregazione di forze più vaste ai fini della realizzazione di un progetto ambizioso destinato a durare (facile prevederlo) ben oltre il centenario tassiano del '95.

GUIDO BALDASSARRI